

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A domicilio.	> 20	> 10,50	> 6,—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

Ultimi fatti di Parigi

Non crediamo che i nostri lettori abbiano molto a lamentarsi se fummo piuttosto ristretti nel riferire i dettagli degli ultimi moti di Parigi, tanto più che la loro importanza fu molto esagerata da coloro che avevano lo scopo di riscaldare le fantasie per tradurre in atto i progetti dei nuovi Marat in sessantaquattresimo.

A dileguare i fumi suonò infatti opportuna la stessa parola di chi ha figurato come attore principale in quei movimenti, e noi la riferiamo senza per altro coltivare la lusinga che si convertano certe menti ammalate croniche, le quali, se mille volte al giorno dovessero ripetersi eguali scene, mille volte al giorno griderebbero ancora: « Sorgete o popoli! L'ora è suonata! » Fortuna per i popoli che, vista la faccia dei missionari, e data una crollatina di spalle, risponderebbero sempre come questa volta « Picche! »

Flourens racconta nella *Reforme* quanto operò nella sera del 7: dopo l'arresto del commissario, che egli fece mettere in libertà e scortare da un amico sicuro e coraggioso, descrive la costruzione della prima barricata cogli omnibus. « Poi risalimmo il sobborgo. Passavano due soldati. Noi li disarmammo colla più grande dolcezza e da veri fratelli. »

« Alla Caserma del sobborgo del Tempio, stavano un sergente e tre soldati armati. Io indirizzai loro alcune amichevoli parole; ma quei sciagurati, schiavi della disciplina, si limitarono a incrociare le baionette, e minacciare di far fuoco. »

« I miei amici, occupati a barricare le vie laterali, mi lasciarono quasi solo: continuai la strada facendo spegnere il gaz dappertutto. »

« Per mala sorte, i nostri amici non vennero più a raggiungerci: restammo soli e senza armi. »

« Fui avvertito che al teatro Belleville c'erano armi. Vi andammo. Dodici giovanotti mi seguirono: il custode mi disse che le armi erano nel magazzino supe-

riore; vi salii accorgendomi appena che m'aveva seguito un solo giovanotto, L... quasi un ragazzo. »

« Fatti pochi passi, odo le grida: « Salvami, Flourens; soccorso! mi assassinano! » L... era alle prese con quattro uomini. — Mi slancio al soccorso dell'amico, e sebbene perdessi la spada e il revolver, riesco a strapparli dalle mani di costoro e condurlo fuori. »

« Eravamo pochissimi... »

« Nel momento che m'accostai alla barricata vicina, odo grida acute. Erano ragazzi disarmati e inseguiti dagli agenti. Tre agenti si precipitano su di me, e sebbene disarmato, mi difendo: sopraggiungono cinque o sei altri ragazzi che fuggivano a gran carriera, inseguiti da due agenti e da un ufficiale di pace: questa diversione mi salvò. »

« Continuai tranquillamente la mia strada affatto solo... Vedendo giungere la guardia municipale a cavallo riparai nella camera di un amico... Appena passati ne uscii, e col favor delle tenebre passai inosservato innanzi gli agenti di polizia, che distruggevano le nostre barricate... »

Vedendo che non c'era più nulla a fare mi recai all'abitazione d'un altro amico. « A un'ora e mezzo del mattino tutto era tranquillo. »

Dopo aver riportato questo documento, il *Constitutionnel* scrive:

Risulta da quanto precede che il grande partito Rochefort-Flourens, questo partito vendicatore che deve rovesciare l'impero, operare la liquidazione sociale, riannodare la catena delle tradizioni demagogiche, questo partito virile, che è l'onore della Francia e la speranza dell'avvenire, si compone di un gruppo più o meno numeroso di timidi gracchiatori, il coraggio dei quali non si eleva all'altezza di una virtù repubblicana.

Da principio essi sono una legione! « Un immenso clamore, dice il sig. Flourens, ci avverte che si osava attentare alla libertà del nostro deputato. »

Il sig. Flourens scende in istrada; e già essi non sono che cento. Si met-

tono in marcia, per via il partito si assottiglia. Essi sommano sessanta. Tuttavia i sessanta valorosi compiono un certo numero di imprese gloriose. Arrestano un commissario, disarmano due soldati, ed infine, eroica commemorazione della presa della Bastiglia, si slanciano senza tremare all'assalto d'un omnibus vuoto, e piantano sull'imperiale il vessillo vittorioso della repubblica sociale.

Dopo questa magnanima impresa, il partito si riposa per prepararsi a più duri cimenti. Finalmente il sig. Flourens dà il segnale dell'attacco. Si corre, si vola al teatro Belleville.

« Là, grida il loro capo, là ragazzi, troveremo delle armi, e forse anche delle uniformi. » Ma la marcia è faticosa. Il partito si assottiglia di nuovo. Mossi in sessanta arrivarono in dieci. Il sig. Flourens si slancia solo al magazzino; tutto d'improvviso sente il rumore della lotta... è la battaglia che incomincia, egli ritorna: ahime! il partito si era, secondo la sua incurabile abitudine, assottigliato di nuovo lungo la scala; essi non sono più che due! ed il sig. Flourens opera una bellissima ritirata, abbandonando i suoi cannoni (un revolver americano) nelle mani del nemico!

Al quartiere del Tempio noi abbiamo assistito a scene di egual natura. Ogni volta che un bell'umore gridava: *I sergenti della città!* il partito vendicatore si dava alla fuga con lodevole ardore.

Per disgrazia in mezzo a quella folla prudente si trovarono alcuni uomini più valorosi, pochi operai traviati e subornati da pericolose concioni. Questi tennero testa, e pagarono il fio per gli altri...

Ma il popolo di Parigi, il vero popolo, quello che lavora e cerca il suo sostentamento coi mezzi onesti, non si mischiava ai sediziosi.

Se egli avesse abbandonate le sue officine, se si fosse lasciato sedurre

dall'esempio tanto contagioso che gli davano gli amici del signor Flourens, l'affare avrebbe potuto divenir serio, perchè il popolo non indietreggia, ed all'uopo sa rischiare la sua vita per una idea. Lo ha dimostrato nel 1789, nel 1830 e nel 1848. Perciò è fargli un'ingiuria il confonderlo con quella turba ridicola che per tre giorni ha messo a prova la pazienza della polizia con una serie di fughe prudentemente calcolate.

Nel corso di un mese, i demagoghi ebbero due occasioni di rivolta eccezionalmente favorevoli: il funerale a Neully e l'arresto di Rochefort. Essi tentarono di trarne partito, non risparmiando né dirette provocazioni, né promesse, né minacce: — ma non riuscirono a vincere la sprezzante indifferenza degli abitanti di Parigi.

La prova si è fatta, il popolo non vuole più rivoluzioni. Se l'energica attitudine del Governo non avesse avuto per risultato che la dimostrazione di questa consolante verità, noi lo ringrazieremo ancora una volta di aver fatto svanire il fantasma e ristabilita la confidenza pubblica.

Ed ora ad affari più seri.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 13 febbraio.

I documenti pubblicati dall'*Opinione* ossia gli affissi repubblicani di Milano, ci riconducono alla fine del secolo passato, quando le forme costituzionali non erano provate in Europa fuori dell'Inghilterra, e si credeva che libertà e repubblica fossero sinonimi. La confusione che si fa tra despoti e governi regi, tra nazioni schiave e nazioni indipendenti mostra o l'ignoranza di chi ha steso quei proclami, o piuttosto il pensiero preconcetto d'ingannare e di far vivere il popolo nell'equivoco. Prendiamo tutte le libertà, vediamo lo sviluppo che hanno preso nel nostro paese specialmente la libertà di stampa, e do-

mandiamoci sul serio che cosa si possa aspettare di più dalla repubblica? Anzi siccome la repubblica avrebbe un'immensità di avversari, possiamo essere certi che il giorno in cui si inaugurasse diventerebbe sinonimo di proscrizioni e di privilegi a favore dei così detti puritani. La bandiera, più o meno apertamente confessata, del partito repubblicano è sempre stata questa: *Vogliamo la libertà per noi non per voi.* State sicuri che il giorno in cui i repubblicani salissero al potere non permetterebbero più ai monarchici di discutere liberamente la forma di governo che loro piace meglio, come si permette oggi impunemente ai nemici della monarchia parlamentare in nome di una libertà, che incomincia davvero a diventar soverchia, e contro la quale del resto, l'ho detto più volte ed anco ripeterlo, non c'è rimedio efficace che nel buon senso delle popolazioni. Questo buon senso ha fatto sì che i milanesi non vollero accettar l'onore a cui i Comitati sedicenti del partito li dicevan chiamati, di iniziare la rivolta delle città italiane.

Il decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* che sospende l'esecuzione del regio decreto 14 novembre 1869 con cui cambiavansi i titoli di rendita pontificia, ha destato il dubbio che si voglia considerare quella rendita come un titolo speciale, esente dalla imposta stabilita sugli altri titoli pubblici. Credo che non tarderanno ad uscire schiarimenti che contraddicano a questa interpretazione.

Pare certo che tra i progetti elaborati dal ministro Sella ve ne sarà uno che esonererà dal pagamento dell'imposta fondiaria i beni demaniali, e ciò a far cessare la finzione, in forza della quale lo Stato pagava se stesso, finzione che pur riesciva di aggravio all'erario per il lavoro che necessariamente richiedeva di scritturazioni e rendiconti. Lo stesso si dovrebbe fare dei dispacci telegrafici spediti dalle diverse amministrazioni governative, dei quali

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

PUBBLICAZIONI DELLA BIBLIOTECA UTILE

E. TREVES EDIT.

LA POVERA GIOVANNA

DI V. BERSEZIO

IV.

Madri, cui tanto vi sta a cuore la educazione delle bimbe vostre, a voi rivolgo in modo speciale la mia parola comunque ella si sia, sicuro che da voi sarà bene accolta.

Vedete un po' come voi proibendo la lettura dei romanzi alle figlie vostre, mal v'apponiate, che elleno invece se li leggono di soffocato, ad onta del vostro severo divieto. Ditelo voi fanciulle

mie, non è egli vero, che a voi basta la proibizione di mamma per mettervi addosso la più gran voglia, di sapere alla vostra volta che cosa si sieno costesti benedetti romanzi che fanno sgominare le mamme vostre? E questa là è cosa naturalissima, chè alla fine siete altrettante belle figlie di quella Eva che per torsi una voglia non vi fece sopra i gran conti; la poverina non ne sapeva di calcoli un gran che in fede mia. Voi madri, dovrete invece ispirare nelle ragazze vostre il desiderio di leggere e di leggere molto, ma dovrete anche darvi una egual premura di metter voi stesse fra le loro mani i libri, chè di quelli buoni non c'è punto quella sì gran penuria che voi lamentate, ed anzi a quest'uopo ricorrere ai racconti di quel Bersezio che oggidì si gode fama di romanziere ed è addivenuto popolarissimo.

E appunto di un nuovo romanzo del

Bersezio [che vi voglio tener parola, libro che voi madri e voi vezzose fanciulle non leggerete senza un gran vostro profitto, e perciò caldamente io ve lo raccomando.

La *Povera Giovanna* di V. Bersezio, le sono scene del villaggio commoventissime improntate tutte di una tale e tanta verità, per cui sono degne di ammirazione.

Lo scopo è eminentemente morale, e questo è quello che più deve interessare le nostre giovani donne che si banno il cuor sì ben fatto.

Giovanna si fu il primo frutto d'amore dei *Varada* gente vanitosa, assetata di denaro ed alla poverina la natura le fu proprio matrigna fin dal suo nascere, chè l'aveva fatta sì deforme e sciancata che la madre sua se ne vergognava presso le amiche e l'aveva condannata ad accudir le più basse facende domestiche, mentre in-

vece riponeva ogni suo affetto nella sua secondogenita, l'Enrichetta, vero fiore di bellezza e di candore. La povera *Giovanna* s'ebbe per sopraccarico la faccia tutta segnata a butteri dal vaiuolo da ridurla ad un vero mostro, eppure v'assicuro o lettrici che terminato il romanzo del Bersezio voi finirete coll'amare quest'orrida creatura, poichè sotto quel corpo ributtante palpitava un cuore estraneamente sensibile, vi albergava un'anima pura, santa e veramente angelica. La sua pazienza era tale e tanta che mai moveva il suo labbro a lagnare alle più ingiuste accuse dei suoi genitori, ai più vituperosi strapazzi di sua madre. Di tante avversità la poverina si confortava nell'amore che le portava la sua sorella Enrichetta e nella protezione di cui gli erano larghi il parroco del villaggio e lo zio *Gerolamo*, che venuto allora dall'America con po' di risparmio aveva

giurato di non lasciar un centesimo ai *Varada*, dei quali aveva sperimentata la sordida avarizia.

Il carattere dello zio *Gerolamo*, che sotto una ruvida corteccia si aveva un cuor grande, è uno dei più belli di questo romanzo, è trattato maestrevolmente per grande vivacità e naturalezza.

La *Giovanna* che si aveva quell'anima che vi ho detto, per colmo di sua sventura s'innamorò di un suo cugino, bello e sventurato giovane, e questo si fu l'ultimo e più terribile avvenimento che torturasse quell'anima candida nata per amare, ma che glielo contrastava l'estrema bruttezza del suo corpo. *Pierin*, il cugino, amava invece *Enrichetta* ed a lei aveva attribuite le cure incessanti, di cui la povera *Giovanna* gli fu sollecita durante una sua lunga e perigliosa malattia. Il *Pierino*, aveva sorriso è vero alla *Giovanna*,

basterebbe tener nota, senza farne oggetti di una speciale contabilità e di pagamenti che complicano inutilmente l'amministrazione. P.

TRIBUNALE CORREZIONALE DI CREMONA

Processo per diffamazione commessa col mezzo della stampa.

Terza udienza del giorno 9

Il teste Galli, facchino, assisté il giovane Scotti fino alla morte: egli era in continuo delirio, ed una volta sola gettò una boccata di materie verdi.

Il teste Cugnolo Pietro, telegrafista a Cremona, ebbe incarico dallo Scotti padre di redigere un'esposizione al procuratore generale di Firenze sui sospetti che erano sorti sulla morte di suo figlio; però due giorni dopo egli abbandonò l'idea d'invitare quello scritto, persuaso dal dottore Robolotti, coll'esempio di altri casi, che non era a parlare di avvelenamento. Il padre Scotti non ci aveva però mai creduto. Il teste vide il *paletot* del giovane Scotti, ma non ci vide la macchia di sangue, sibbene una macchia scura come di sudicio.

La teste Strina Antonia, sorella della Natali, dice che la Luigia Panzi nella sua farmacia narrò un giorno quanto riferivano i suoi genitori, però non parlò delle 20,000 lire.

La Luigia Panzi contesta tutto questo. Sua madre, la Natali, sostiene invece che per più mesi sua figlia, essendo andata a visitarla ogni giorno, le ripeté questi discorsi.

Il teste Panzi, marito della Luigia, dice che ciò è falso, perchè la Luigia è stata fino tre settimane per volta senza uscire di casa.

La madre Natali replica, sostenendo quanto ha detto, aggiungendo che la Luigia un giorno le disse che un tale avvocato Marini l'aveva rassicurata, dicendole che la confessione era quella che importava, e che un giuramento in tribunale non legava, e quindi poteva benissimo non ricordarsi.

L'avvocato Puccioni protesta, per l'onore della toga, contro queste affermazioni.

L'avvocato Billia dice che non v'è da protestare, poichè è un fatto.

L'avvocato Puccioni chiede che sia udito l'avvocato Marini.

La parte avversa si oppone, ed il presidente pure, per evitare cause di nullità.

L'avvocato Puccioni si limita allora a far registrare nel verbale che l'opposizione fu fatta dai difensori dell'Eco.

La Luigia Panzi nega di aver detto quanto sopra.

Il teste dottor Stradivari dice che conseguenza di un'itterizia molto forte, può essere anche il vomito di materie verdi.

Segue l'interrogatorio di vari testimoni, i quali dicono di aver sentito dire che la famiglia Scotti per un tempo fu convinta dell'avvelenamento del figlio, e poi cambiò di opinione, il che è negato dallo Scotti e da altri testimoni, che dicono che la famiglia del giovane ebbe

ma del sorriso fraterno e dettato più dalla compassione che da altro, e questa, cui la morte dello zio Gerolamo aveva arricchita credendosi addivenuta pur di qualche conto, poichè l'interesse aveva fatto che i suoi genitori da un punto all'altro le avessero un mondo di riguardi, si era illusa a tanto da credere rivolta a lei una dichiarazione d'amore in iscritto che Pierino aveva posta per *Enrichetta* in isbaglio nel tombolo di *Giovanna*. *Giovanna* rispose, ma l'infelice da sè stessa ebbe ad accorgersi dell'amaro inganno in cui era caduta, udendo da una stanza vicina le risa del cugino alla lettura del suo modesto foglio. E qui il Bersezio ci presenta una scena difficilissima e commuoventissima nel descriverci la disperazione della povera giovinetta, che fu di sè stessa s'avvia alla torre della chiesa con passo precipitoso per lanciarsi da quell'altura e così por ter-

solo qualche sospetto a forza di sentire ripetere dai giornali la storia del veleno.

La più importante deposizione è quella della Carcani, cameriera in casa Scotti, la quale nega recisamente di aver mai detto che i suoi padroni erano convinti dell'avvelenamento, che il figlio avesse mai narrato il fatto Lobbia e della polvere bianca fattagli trangugiare dalla sua padrona di casa. Il figlio Scotti, andato subito in delirio, non diceva che le note parole: passi sì, passi no, ecc.

A questo punto nasce un incidente.

In seguito ad alcune insinuazioni dell'avvocato Billia contro la testimone Carcani, l'avvocato Puccioni invita la parte avversa ad ordinare l'arresto di essa, se la crede mendace. La parte avversa però replica che si riserva di prendere le sue conclusioni a suo tempo.

Segue l'interrogatorio di altri testimoni di minore importanza, dopodichè l'udienza è sciolta. (*Gazz. d'Italia*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 14. — Il ministro delle Finanze diede ordini perentori e stringenti a tutti i dipendenti uffici, onde redigano al più presto i prospetti contenenti tutti i dati relativi all'andamento della tassa del macinato.

(*Corr. di Milano*).

— Con disposizione in data dell'8 corrente il Ministero della guerra ha determinato che la classe 1845 del Treno d'Armata sia inviata in congedo illimitato per anticipazione il giorno 20 corrente febbraio.

(*Esercito*).

GENOVA, 13. — Deve essere firmato fra pochi giorni il decreto riguardante la istituzione e l'ordinamento della scuola superiore di agricoltura in Milano. Quanto a Napoli la cosa più urgente è di fondare la stazione agraria di prova, e questa sarà fatta con sollecitudine.

(*Econ. d'Italia*).

— Se non siamo male informati, continuano gli studi fra i Ministeri del commercio e dei lavori pubblici rispetto alla costituzione di una potente Società di navigazione (un Lloyd Italiano), che succeda alle quattro o cinque che possediamo presentemente; se non si potesse giungere ad una soluzione così radicale è nel voto del Governo di avvicinarsi mediante alcune modificazioni alle convenzioni che regolano codesto servizio.

(*Idem*).

ROVIGO, 13. — Domani deve tenersi a Rovigo una sessione di socii promotori, tra i quali il principe Giovanelli, il barone Treves de Bonfilii e i conti Papadopoli per attirarvi una Società anonima con notevoli capitali per la lavorazione di uno dei primarii prodotti del Polesine, il canape.

VENEZIA, 12. La *Gazz. di Venezia* reca la dolorosa notizia della morte dell'illustre pittore Michelangelo Grigoletti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — La *Patrie* annunzia che l'Imperatore ha firmato il decreto

che nomina cavaliere della Legione d'Onore l'ufficiale di pace Lombard, gravemente ferito alla testa della sua brigata pel mantenimento dell'ordine e delle leggi.

— Il *Figaro* dice:

L'altra sera, e durante una parte della notte, l'Imperatore e tutto il suo stato maggiore sono rimasti in uniforme militare, calzoni rossi e sproni, pronti a salire a cavallo se la situazione si complicava e se la sommossa volgeva all'insurrezione.

— 11 — Ci si assicura, dice il *Constitutionnel*, che venne dato l'ordine di mettere in libertà il sig. Ulrico di Fohvielle.

— La tranquillità più perfetta si mantiene questa sera a Parigi.

PRUSSIA. — La *Provincial Correspondenz* dice che l'apertura della Confederazione del Nord sarà fatta probabilmente dal Re.

GERMANIA, 11. — I membri più eminenti del partito cattolico di Colonia hanno inviato ieri un indirizzo di adesione al canonico Dollinger di Monaco. I signatari di questo indirizzo rendono omaggio alla benefica influenza esercitata dall'attitudine del canonico Dollinger e dalle viste da lui espresse relativamente alla questione del concilio.

AUSTRIA. — Il principe Nicola del Montenegro ha prevenuto l'imperatore che alcune bande di montenegrini che si aggirano sulla frontiera si apparecchiavano a passare sul territorio austriaco. In seguito a questo avviso si stabilì di non diminuire il numero delle truppe austriache concentrate in Dalmazia.

BAVIERA, 12. — La notizia che il principe Hohenlohe sarebbe uscito dal gabinetto è infondata; egli non ha date le sue dimissioni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 contiene:

1. Un R. decreto del 20 gennaio che fissa gli stipendi ed assegni annessi ad insegnamenti e cariche nell'Istituto tecnico di Reggio dell'Emilia.

2. Un R. decreto del 20 gennaio che approva il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Sassari, regolamento che va unito al decreto medesimo.

3. La continuazione dell'elenco dei sindaci pel triennio 1870-71-72, stati nominati col R. decreto del 27 dicembre 1869.

4. Un R. decreto del 25 gennaio con il quale la Commissione incaricata di preparare la esposizione italiana di antropologia e di arti ed industrie dei tempi preistorici si compone nel modo seguente:

Cav. A. Angelucci, capitano di artiglieria a Torino;

De Boni, conservatore delle collezioni archeologiche municipali a Modena;

Prof. Giovanni Canestrini, dell'Università di Padova;

Prof. Igino Cocchi, dell'Istituto superiore di Firenze;

senza commuoversi, non va immune da difetti.

Ed in vero la combinazione strana, per cui il *Pierino* crede che le cure prodigategli nella sua malattia dalla povera *Giovanna*, gli sieno invece provenute dall'*Enrichetta*, la è un po' troppo tirata, come pure non calza troppo il modo di cui si giova l'autore per far giungere nelle mani di *Giovanna* la dichiarazione d'amore del cugino, che se questi espedienti sono leciti in sulla scena, non si possono scusare nel romanzo dove l'effetto ne viene grandemente scemato. Non pertanto il Bersezio si attenne alla realtà ed alla semplicità, superando per un tal modo i romanzi francesi che creano sempre sul campo dell'ideale impossibile e del fantastico esagerato.

Lo stile non è sempre accurato e le frasi troppo pure, ma tutte queste mende le sono cose di poco conto a petto dei

Prof. Emilio Cornalia, direttore del Museo civico di Milano;

Prof. Ariodante Fabretti, dell'Università di Torino;

Comm. senatore Giuseppe Fiorelli, direttore degli scavi di Pompei e del Museo d'antichità di Napoli;

Dott. Raffaello Foresi di Firenze;

Prof. G. Giorgio Gemellaro, della università di Palermo;

Prof. Guglielmo Guiscardi della università di Napoli;

Cav. Paolo Lioty, direttore del museo civico di Vicenza;

Prof. cav. Giuseppe Meneghini dell'università di Pisa;

Dott. cav. Giustiniano Nicolucci dell'isola di Sora;

Dott. cav. Luigi Pigorini, direttore del regio museo di Parma;

Dott. Carlo Regnoli dell'università di Pisa;

Cav. senatore Giuseppe Scarabelli Gemari Flaminio d'Imola;

Prof. comm. Giovanni Spano dell'università di Cagliari;

Prof. cav. Antonio Stoppani dell'istituto tecnico superiore di Milano.

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 febbraio contiene:

1. R. decreto 31 gennaio, a tenore del quale il Regio avviso di seconda classe, *Vedetta*, imbarcherà, in via eccezionale, nella prossima campagna che va ad intraprendere nel Mar Rosso, lo stato maggiore che compete al tipo 7, quello cioè delle corvette a ruote di seconda classe, portato dalla tabella N. 1 del Regio decreto 8 novembre 1868.

2. R. decreto 7 gennaio, che approva l'istituzione di una Cassa di risparmio nel comune di Isola del Liri.

3. Disposizioni nel personale dei notai e nel personale giudiziario.

RIVISTA EBDOMADARIA

DELLA BORSA DI FIRENZE

I gravi disordini scoppiati a Parigi nelle sere di lunedì e martedì scorso hanno naturalmente influito sulla nostra Borsa; però, soltanto per quanto concerne la rendita 5 0/0, poichè gli altri valori non ne furono affetti e mantennero fermi i loro corsi, alcuni avendoli anche surpassati.

La rendita 5 0/0 esordiva lunedì a 56 70 per contanti e a 56 95 per fine mese, discendeva martedì dopo la chiusura della Borsa per un momento fino a 56 50 ma si rialzava immediatamente il giorno dopo a 56 60, e chiude oggi a 56 70 per contanti ed a 56 80 per fine corrente. È sempre, malgrado il miglioramento degli ultimi giorni, un ribasso di 35 centesimi sul prezzo di sabato passato.

La rendita 3 0/0 conservava, malgrado le fluttuazioni del 5 0/0, con fermezza il suo corso di 33 per contanti per tutta la settimana.

Il prestito nazionale, che da due settimane è l'oggetto di transazioni quotidiane, durante le quali guadagnava quasi

tanti pregi che sono in questo romanzo.

E prima di metter termine a questo mio cenno sul libro del Bersezio, nuovamente mi rivolgo a voi madri facendovi istanza che per le prime lo legiate e lo diate poi a leggere alle figlie vostre raccomandando ad esse che si convertano in succo e sangue quelle sante massime che vi sono racchiuse.

UN SEGRETO

ROMANZO DI SALVATORE FARINA

PUBBLICAZIONI DELLA BIBLIOTECA AMENA

E. TREVES edit.

Eccovi lettori amabilissimi un altro romanzo di un assai buon scrittore, romanzo che con tutto diritto potrebbe intitolare *sociale*.

La colpa nella quale venne trascinata una povera giovinetta; la donna che col soffrire rassegnatamente sopporta l'espiazione del proprio fallo; la

due lire, continuò anche in questa ad essere favorito di progressi sensibili. Gli avvenimenti di Parigi arrestarono bensì per due giorni il suo slancio, ma egli riguadagnava ben presto il terreno perduto, ed anche lo sorpassava. Desso fu negoziato lunedì a 83 35, discendeva mercoledì fino a 83 25, ed oggi fu domandato a 83 65; di guisa che chiude in rialzo di 50 centesimi sull'ultimo prestito della settimana passata.

Le obbligazioni dei beni ecclesiastici ebbero pure della fermezza durante la settimana. Si negoziarono in principio a 74 per contanti, e negli altri giorni a 74 25.

Le azioni della Regia cointeressata de' tabacchi si negoziarono lunedì a 668 50 e 669, cedevano martedì a 667, ed oggi si trattavano a 668 e 668 50, ma con transazioni piuttosto limitate. Le obbligazioni rimasero senza affari.

Le azioni della Banca Toscana furono domandate venerdì a 1870 per contanti, in rialzo di 20 lire sul corso della settimana passata. Quelle della Banca Nazionale furono comperate mercoledì a 2070 per contanti, venerdì si domandarono a 2170, ed oggi erano pagate 2240 in rialzo di circa 180 a 200 lire sul prezzo per contanti della settimana scorsa.

Le azioni delle strade ferrate Meridionali in principio della settimana a 323 50, finivano per essere trattate oggi a 322, in ribasso di 1 50. I buoni meridionali, che si negoziarono lunedì a 417, 417 1/2 e 418 per fine corrente, discendevano martedì a 416 25 pure per fine mese, riprendevano negli altri giorni il prezzo di 417 con un rialzo di 1 25 sul corso di sabato ultimo.

Il nuovo prestito della città di Firenze negoziato nei primi giorni della settimana a 200, fu domandato negli altri a 201 50 per contanti.

I cambi influenzati dal ribasso del consolidato, furono nella settimana fermi. Il Londra a tre mesi si negoziava lunedì e martedì a 25 84, mercoledì si domandò a 25 85 ed il resto della settimana si fece a 25 83. Il Parigi a vista che era lunedì e martedì a 103 40, fu domandato a 103 50, negoziandosi gli altri giorni a 103 40. I marenghi lunedì e martedì furono domandati a 20 65, mercoledì e giovedì a 20 64 e venerdì scendevano a 20 61 per essere ceduti oggi a 20 60. (*Econom. d'Italia*)

CRONACA CITTADINA

E FATTI VARI

Festa da ballo. — Ieri sera un centinaio circa di persone d'ambo i sessi convenivano a lieta festa in casa del signor cav. Toma direttore delle sussistenze militari. La festa condotta con singolare cordialità, e ricca di preziosi elementi, riuscì per ogni lato brillantissima. Le danze durarono dalle otto della sera alle 6 del mattino e ciò basta certamente a dimostrare ad evidenza l'ottimo spirito di quella scelta società. Una sincera congratulazione al sig. cav. Toma, che gli è certo un gran merito far

moglie che a riparazione dal suo delitto, conserva la sua fede ed il suo cuore all'estinto marito, è il tema di questo buon romanzo.

Nel Farina scorgesi uno scrittore che fa le sue prime armi in questa palestra letteraria in modo lodevolissimo, e sebbene nei passaggi manchi di quel grande prestigio che caratterizzano il Bersezio ed il Barilli, pure egli sa crearsi di quando in quando delle difficoltà cui supera assai maestrevolmente.

Il lettore segue con interesse lo svolgimento dell'azione ed il suo cuore prende parte a quei luttuosi avvenimenti e ne resta commosso. Potrebbe accusare lo scrittore di prolissità in sul principio del suo libro, ma facendo astrazione da questa piccola pecca puossi dire che il Farina dipinge e diverte, fa pensare e sentire.

CARLO ABETTI.

divertire questo povero mondo che, come dice Balzac, ha tanto bisogno di divertirsi.

Teatro Concordi. — In causa della persistente indisposizione del basso comico sig. Cattani, ieri sera fu data l'Opera *I Vespri Siciliani*. Meglio così che niente, tanto più che anche l'esecuzione fu per parte degli artisti, e specialmente della signora Costa Giani, migliore del consueto. Difatti essa cantò il *bolero* con tanto brio che il pubblico ne richiese ed ottenne il bis.

Vegllione. — Le feste da ballo mascherate al Concordi si vanno riscaldando. Ieri sera tanto gli intervenuti che le maschere, fra le quali alcune abbigliate con buon gusto, erano abbastanza numerose. I palchi però anche questa volta erano quasi tutti vuoti.

Teatro Garibaldi. — A conferma dell'annuncio già dato, che nella prossima Quaresima avremo al Teatro Garibaldi spettacolo d'Opera Buffa per cura dell'Impresario Sig. Girolamo Usigli, e da quanto ci vien detto con buona compagnia, oggi siamo in grado di pubblicare i nomi degli Artisti che la compongono. L.^a Donna Soprano Sig.^a *Erminia Baroffio* altra Prima Donna *Marietta Allievi Tenore Amedeo Grassi.* Basso Comico . . . *Pietro Prete* (nostra vecchia e cara conoscenza) Altro Buffo . . . *Michèle Grassi.* Secondo Basso . . . *Giovanni Miola.* Prima Opera *Il Menestrello* del maestro De-Ferraris.

Stazione di Mestre. — Questa stazione ferroviaria divenuta sì importante per la coincidenza dei convogli che arrivano da tutte le nostre linee si distingue per un altro titolo, che ne costituisce una vera specialità, ed è un bugigattolo, o per parlare colla metafora introdotta dai nostri graziosi vicini, un *lieu d'aisance si indecente, e si incomodo* da far schifo non solo alle gentili viaggiatrici, ma agli uomini più rozzi e più facili ad accomodarsi in siffatte materie. Questi almeno vi ripiegano correndo all'aria aperta per cercarvi un luogo meno ributtante; ma le povere donne non sanno a qual santo raccomandarsi quando s'affacciano colla fretta che tutti sanno a quella specie di porcile colle porte e coi finestroni, non sappiamo se rotti, o mancanti e lo vedono pieno d'un indescrivibile poltiglia, talchè non saprebbero dove mettere un piede senza imbrattarsene. È facile immaginarsi il loro imbarazzo. Potremmo dirne molto di più, ma crediamo sufficienti questi brevi cenni a destare l'attenzione di chi ne ha l'incarico, ben certi che non si farà lungamente aspettare un provvedimento che è divenuto una vera necessità, non potendosi tollerare la continuazione d'un inconveniente che offende la civiltà e la decenza.

Furto. — Nella notte dell'11 al 12 corr. venne consumato un furto di molto rilievo a danno della sig.^a Z. cont. A. ved. B. in via S. Giovanni. Approfittando dell'assenza dei padroni di casa il ladro vi s'introdusse mediante chiavi false, e poscia con rottura di due porte penetrò nella stanza da letto della signora B. Infranti i cassetti di uno scrittoio e di un cantarano s'impadronì della cospicua somma di lire 10,000, parte in oro, parte in argento e viglietti di Banca, e d'un orologio da donna, spillo ed orecchini d'oro. Pare che questa volta davvero l'autorità sia sulle tracce del colpevole.

Operazioni dell'Ispektorato municipale:

Nel giorno 13: Contravvenzioni al Regolamento municipale n. 16.

Nel giorno 14: Contravvenzioni al Regolamento municipale n. 5.

Arresti operati dalle guardie di Pubblica Sicurezza:

P. F. per furto di una carriola a mano, e due redini in danno S. P.

V. S. complice in detto furto e pregiudicato.

Decessi nel giorno 10.

Enea Anna fu Giuseppe d'anni 80, ricoverata nubile. R. B. Pellegrino, Pellizzari Roverato Anna fu Pietro d'anni 71 ricoverata vedova. Idem. Stellin Luigi di Pasquale d'anni 3. S. Benedetto.

Tosato Elena fu Giacomo d'anni 74. domestica, nubile. S. Croce. Tebaldi Caterino di Carlo, d'anni 1 e mesi 4. Catted. Fraconzani Alfredo di Antonio, d'anni 3 e mesi 6. S. Giustina. Ptu un bambino di giorni 11.

Notizia smentita. — Taluno aveva data la triste novella che l'onorevole deputato Rossi di Schio fosse in pericolo di vita.

La *Gazzetta di Venezia* di ieri sera, e notizie ricevute questa mane anche a Padova, danno l'assicurazione che il deputato Rossi si trova in buonissima salute.

Strenna per gli Ospizii marini. Firenze Regia tipografia. — Anche colle strenne si può fare la carità, e quando poi sono bellissime come questa, ed è così nobile la carità che si propone, non può certo mancare la fortuna e la beneficenza. Il benemerito cav. Barellai, l'istitutore degli Ospizii marini, poté raccogliere dai migliori poeti italiani parecchie poesie sull'argomento degli Ospizii; scrisse una relazione sull'andamento dell'istituzione, e con una lettera di Alessandro Manzoni consegnò il tutto a Nicolò Tommaseo, il quale dettato un magnifico proemio, presenta al pubblico la raccolta in forma di strenna, che si vende per due lire a beneficio degli Ospizii marini. Essa contiene l'incisione del famoso quadro dell'Ussi, che ricorda l'origine degli Ospizii marini, il proemio di Tommaseo, una lettera del Manzoni, due sonetti di Andrea Maffei e di Achille Mauri, due odi di Giacomo Zanella e Giovanni Raffaelli, la versione latina dell'ode di Zanella fatta da Giuseppe Bertoldi, sull'origine degli Ospizii marini, poesia di Erminia Fua Fusinato. Quindi seguono poesie di Ulisse Poggi, che fa parlare un bambino che vuol partire e chiede soccorso; di Emilio Frullani, che parla al bambino ch'è nel corso della bagnatura e ne sente i vantaggi; e di Luigi Venturi, che fa parlare un bambino ch'è per ritornarsene in seno alla sua famiglia e pensa e pregusta gli abbracciamenti materni. Infine, v'è la relazione del Barellai, con una carta tipografica dei luoghi in Italia dove sono eretti gli Ospizii.

Togliamo dal proemio di Nicolò Tommaseo queste poche righe, che si riferiscono a Venezia:

«Una delle città italiane che più grate accolsero la proposta del medico fiorentino è Venezia; perchè Toscani e Veneti, due popoli d'Italia più civili e gentili, meglio s'intendono, e sempre meglio s'intenderanno; e perchè Venezia, nelle ore che si riscuote dal suo letargo, mostra di saper sentire e di saper fare; e si ricorda la pietà magnifica de' suoi vecchi; e non c'essendo più gentiluomini del Libro d'oro, la nobiltà, uscita quasi da un vaso rotto si è sparsa nel popolo, che in certe cose tiene del gentiluomo.»

(Gazzetta di Venezia)

Nuova Pubblicazione. — Dallo Stabilimento tipografico Civelli è stato pubblicato: *L'Italia Economica nel 1869*, per cura del dottor Pietro Maestri. È il terzo anno che l'egregio Direttore della Statistica del regno d'Italia, ed oggi segretario generale del Ministero d'Agricoltura e Commercio, raccoglie in questa sua opera tutto quanto può maggiormente riguardare lo stato morale ed economico del nostro paese.

Non mancheremo di prendere in particolare esame questa importante pubblicazione ed intanto siamo lieti di annunziare che in questo terzo anno si trovano molte e nuove notizie, nonchè una quantità straordinaria di confronti internazionali. Vi abbiamo inoltre scorto un pregevole lavoro storico-statistico sulle opere pie nel Veneto, ed un'interessante memoria sulle condizioni idrografiche della valle dell'Arno. (Nazione)

ULTIME NOTIZIE

L'*Opinione* crede firmato il decreto di nomina dei nuovi senatori, che sarebbero: Bixio, Jacini, Audinot, Rossi Alessandro, prof. Cicconi, Ciprini, avvocato Cabella, barone Pisani, Sighele,

Errante, Magliano, Barbavara, Alfurno, Boschi.

L'*Opinione* contiene un articolo, dove si studia di provare l'ingiustizia della opposizione che certa stampa muove all'attuale Ministero, e che, secondo lo stesso giornale, non trova eco né nel paese, né nella Camera.

Giudica che la costituzione del gabinetto Lanza è stata seguita da un miglioramento immediato dello spirito pubblico, e si lusinga che il Ministero non troverà nella Camera una opposizione ostinata, piccola, di particolarità insignificanti.

Dice che l'amministrazione attuale conta degli amici nella destra, e di quelli che attendono giudicarla dagli atti; e che l'opposizione di alcuni inesorabili di destra è soltanto personale.

Soggiunge che la stessa sinistra non potrebbe giustificarsi di continuare a tenere verso il ministero Lanza l'atteggiamento che serbava sotto il ministero Menabrea; alludendo alla dichiarazione fatta da alcuni uomini di questo partito di separarsi dalla sinistra estrema, dice che questa dichiarazione sarebbe un controsenso se la sinistra volesse continuare in una opposizione sistematica.

Rileva con evidente compiacenza il concorso importantissimo dato dalla sinistra per la nomina del Lanza a presidente della Camera, e per averlo additato alla Corona per l'incarico di formare il gabinetto.

Ripudia la formazione di maggioranze momentanee, forse non rammentandosi di quella che diede il potere in mano agli uomini attuali.

Il tenore di tutto l'articolo, che porteremo domani, tende ad uno scopo trasparentissimo: la formazione di una maggioranza colla esclusione delle estremità della Camera.

Ben venga se il paese potrà avvantaggiarsene.

S. M. il Re partirà per Napoli l'indomani del ballo che deve aver luogo questa settimana al palazzo Pitti, cioè nella mattina del 18 febbraio.

Il Re si fermerà a Napoli quattro giorni, recandosi poi direttamente a Torino, per fermarvisi tre giorni. Da Torino passerà a Milano, rimanendovi pure tre giorni. Sua Maestà sarà di ritorno a Firenze il 5 di marzo, per poter assistere all'ultimo corso di gala, stabilito pel 6 marzo, prima domenica di quaresima. (Italia)

Se siamo bene informati nell'ultimo Consiglio dei ministri essendosi agitata la questione delle circoscrizioni amministrative e giudiziarie, non fu presa risoluzione alcuna. Pare che nelle viste dei membri del gabinetto vi sia qualche divergenza. Alcuni dei ministri vorrebbero aggiornare la questione delle circoscrizioni per non sollevare il malcontento.

Alcuni altri sarebbero d'avviso di chiedere al Parlamento, al primo aprirsi della sessione, un voto di fiducia, una specie di concessione di pieni poteri, per essere in grado di rimaneggiare le circoscrizioni amministrative e giudiziarie, avendo riguardo alle economie non meno che alle esigenze delle popolazioni, e alla topografia. (id.)

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

CAIRO, 11. — È categoricamente smentito che il Khedive abbia ordinato nuovi armamenti. Al contrario l'esercito è ridotto a 15 mila uomini. Le relazioni fra la Porta ed il Khedive sono assai soddisfacenti.

MADRID, 12. — Il Governo non ricevette alcuna notizia sui conflitti che

diconsi sorti all'Avana. Quindi è presumibile che, se è avvenuto qualche conflitto, non abbia gravità.

COSTANTINOPOLI, 11. — L'affare delle fregate è completamente accomodato. La Porta si sostituirà al Khedive presso la compagnia dei costruttori della consegna di quei legni. Gli armeni cattolici possidenti inviarono a Roma tre delegati.

PARIGI, 12. — Assicurasi che la notte scorsa furono fatti tre arresti importanti.

— La *France* dice che furono fatti parecchi arresti in seguito al complotto ordito contro la vita dell'Imperatore. Corre voce che lettere assai compromettenti di Rochefort sieno state trovate presso gli individui arrestati. I giornali pubblicano una lettera di Rochefort a Schneider colla quale propone di mettere il Ministero in stato di accusa per eccitamento alla guerra civile.

BERLINO, 12. — Ebbe luogo la chiusura della dieta con discorso di Bismark. Enumerò le leggi votate, annunciò che la dieta riconvocherà in sessione straordinaria non fece alcun cenno delle relazioni coll'estero.

PARIGI, 13. — Al Corpo Legislativo Ordinaire vuole leggere una lettera di Rochefort. Il Presidente consulta la Camera che pronunciasse negativamente. Ordinaire vuole rimettere la lettera al Presidente che ricusa riceverla, l'incidente non ha seguito. La *Patrie* conferma che carte assai compromettenti furono sequestrate presso le persone arrestate.

MADRID, 12. — Alle Cortes, Rivero accusa i Carlismi di cospirare e preparare un nuovo appello alle armi; soggiunge che il Governo non sospenderà le garanzie costituzionali malgrado la loro sollevazione.

MONACO, 12. — Camera dei deputati. Fu adottato con 88 voti contro 62 l'indirizzo della maggioranza, spiegando il voto di sfiducia dato contro il principe Hohenlohe.

ATENE, 11. — Ieri fu firmata tra il Governo e la Compagnia francese Challe, una convenzione per il taglio dell'istmo di Corinto.

VIENNA, 12. — La *Nuova Stampa Libera* dice di sapere da fonte autorevole che Beust d'accordo coi ministri delle altre grandi potenze prepari una protesta contro il Sillabo.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Riposo.

Teatro Garibaldi. — La Compagnia piemontese Salussoglia-Ardu rappresenta: *Venta meuire per conosse il parent*, con farsa. — Ore 8.

Teatro Galter. — Esercizii mimoginnastici per la Compagnia Onofri. *Lotte* Ore 7 1/2.

BORSA DI FIRENZA

14 Febbraio

Rendita 56 75 56 70
Oro 20 65
Londra tre mesi 25 86 25 83
Francia tre mesi 103 50 103 40
Obblig. regia tabacchi 456 455 84
Prestito nazionale 83 95
Azioni regia tabacchi 668 667
Nominali (coupon staccato) 22 50 22 40

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Venezia 90 . 42 . 16 . 89 . 86
Bari 80 . 54 . 25 . 87 . 85
Firenze 37 . 62 . 78 . 59 . 71
Milano 54 . 56 . 79 . 19 . 53
Napoli 68 . 1 . 17 . 86 . 70
Palermo 64 . 49 . 5 . 34 . 41
Torino 20 . 41 . 69 . 11 . 40

Bartolomeo Moschin, Gerente responsabile

È in vendita alla libreria edit. Sacchetto ed alla cartoleria Lorigiola Antonio

Gramaticchetta italiana

AD USO DELLE SCUOLE DELL'ABATE

ANTONIO FONTANA
Prezzo centesimi 40.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

14 Febbraio

A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 12 m. 14 s. 25,2
Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 52,3
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare

13 Febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	760,5	759,8	760,9
Termometro centigr.	0°,0	+0°,7	+1°,5
Direzione del vento	en2	en2	en2
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv.
	nev.	volo	volo

Dal mezzodi del 12 al mezzodi del 13
Temperatura massima = +7°,0
minima = +0°,9
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 12 mill. 1,7

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

15 Febbraio

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 14 s. 22,3
Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 49,4
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

13 Febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	760,0	758,4	757,5
Termometro centigr.	+4°,2	+7°,4	+8°,1
Direzione del vento	en2	en2	en
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv.
	volo	volo	piov.

Dal mezzodi del 13 al mezzodi del 14
Temperatura massima = +8°,6
minima = +7°,5
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 13 mill. 5,6
dalle 9 p. del 13 alle 9 a. del 14 mill. 5,1

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta arabica, in parecchie città e specialmente a Milano, Como e Bologna; ed evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa, in Torino ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio.

Crediamo render servizio ai lettori col chiamare la loro attenzione sulle virtù della deliziosa **Revalenta arabica** Du Barry di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glaucole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Plushkow e della signora marchesa di Brehan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole; 1/4 di kilog. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 85 fr. Du Barry & C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la **Revalenta al cioccolato**, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. Tavolette per 12 tazze fr. 2,50 — Deposito — In Padova presso Planeri e Mauro farmacia reale, Roberti, Zanotti farmacisti e alla farmacia al Pozzo d'Oro — Verona, Pasoli, Frinzi farm. — Venezia, Pouci.

Invitiamo coloro che desiderano prendere parte ad una grandiosa estrazione di premi capitali, di volgere la loro attenzione al *Avviso* del signor A. Goldfarb, incaricato governativo della vendita della azioni del **PRESTITO A PREMI DI AMBURGO**, che pubblichiamo oggi sulla quarta pagina.

La Casa Goldfarb è generalmente conosciuta per i milioni di vincita da essa pagati a suoi clienti.

I buoni effetti del Guarana o Paullinia di Grimault e Comp. Sono meravigliosi contro i mali di testa, emicrania e nevralgia. Per dissipare quei mali è sufficiente un solo pacchetto, il di cui risultato è uguale contro le coliche della diarrea, e la dissenteria. Ogni scatola contiene 12 pacchetti e costa lire 3 ossia il 50 p. Ojo in meno delle altre case di Parigi.

Deposito — in Padova farmacie Cornello, Planeri e Mauro, Roberti. 2—27

MERCURIALE
pel pagamento in natura della Tassa di Macinazione
(Legge 17 luglio 1868 N. 4490 art. 9).
6.ª Settimana

Table with columns: GENERE, Qualità, Prezzo del genere a moggio padovano, Peso per moggio padovano, PREZZO per 100 libbre, Equivalente in genere, della tassa di macinazione per moggio. Rows include Frumento, Grano turco, Segala, and Sorgo rosso.

AVVERTENZE

Il metodo più sicuro per Contribuente è quello di attenersi al dato dell'ultima colonna, facendo pesare, a peso metrico, il grano da introdursi nel mulino, e rilasciandone per la tassa una quantità proporzionata alla cifra portata appunto dall'ultima colonna.

Padova li 13 Febbraio 1870.

IL SINDACO

A. MENEGHINI

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

Revalenta Arabica

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza biliare, emorroidi, giandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zolfoamento l'orecchi, acidità, pituita, emiorania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza,olori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter più sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

N. 62,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite - N. 62,476, sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! - Numero 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione - N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni - N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoroso stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chilogrammi fr. 36, 12 chil. fr. 65 - contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, del polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zolfoamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori merco della vostra mera rigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato lotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

Depositi - in PADOVA:

Francoese Bragoni, sindaco

Nella farmacia al Pozzo d'Oro - Pianeri e Mauro farmacia reale - Roberti Za cetti farmacia VERONA; - Pasoli, Frinzi farm., Cesare Beggliatto - VENEZIA; Ponci, stanoari, Zampironi, Agenzia Costantini. - BASSANO; Luigi Fabri di Baldassare. - BEL L'ONO; E. Forcellini. - FELTRE; Nicolò dall'Armi. - LEGNAGO; Valeri. - MANTOVA; F. Dalla Chiara. - ODERZO; L. Cinotti, L. Dismata - PORDENONE; Roviglio, farm. Varacchini. - PORTOGRUARO; A. Malipieri farmacia ROVIGO; A. Diego, G. Caffagnoli. - TREVISO; Zannini farm., Zanetti farmacia - UDINE; A. Filippuzzi; Comessati. - VICENZA Luigi Majolo, Bellino Vitale. - VITTORIO-VENETA; L. Marchetti farm. 36-16.

Guida della Città di Padova

e suoi principali contorni di P. Scavatico - Vendibile alla Libr. Sacchetto.

Provincia di Padova
MUNICIPIO DI TORREGLIA
Avviso di Concorso
Si riapre il concorso a tutto 20 febbraio p. v. al posto di Medico-Chirurgo di questo Comune.
L'onorario è fissato in L. 1037.04 più Lire 246.92 quale assegno di viaggi.
La popolazione ammonta a 1900 abitanti, dei quali 1200 circa con cura gratuita.
Le istanze coi certificati di metodo, in bollo legale saranno prodotte a questo protocollo non più tardi dell'epoca succitata.
La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.
Dal Municipio di Torreglia li 23 gennaio 1870.
IL SINDACO
Zadra
Il Segretario
CORDENON

PASTIGLIE DI CODEINA PER LA TOSSE

Prep del Farm. A. ZANETTI di Milano Via Ospedale, N. 30.

L'uso di queste pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina. - Prezzo L. 1. - Vendita in tutte le farmacie. 3 44

Advertisement for Capelli Bianchi perfume. Includes an image of a perfume bottle and text: 'REMANIA ALLA SOCIETA DI SUEZ E DI PANAMA NON PIU' CAPELLI BIANCHI MELANCONI...'

AL 1° MARZO 1870 Estrazione dell'I. R. Prestito a Premii Austriaco dell'anno 1864.

Vincita principale 400,000 Fr. Vincita sicura 320 Franchi.

Obbligazioni autentiche bollate dallo Stato le quali danno un premio certo di F. 100,000 col prossimo 1° Marzo - si vendono dalla sottoscritta casa a L. 20 per una - L. 55 per sei - L. 100 per dodici obbligazioni.

Ordinazioni accompagnate dal relativo importo in viglietti di banco od assegno sopra una città commerciale, saranno prontamente e segretamente eseguite.

Jos. Kohn e C. Vienna Schottengasse, N. 8 Incaricati ufficiali della vendita di queste obbligazioni. 3 pub. n. 111

Alla Librer. Edit. SACCHETTO. Recentissima Pubblicazione

I SANTI EVANGELI col commento che da scelti passi de' Padri NE FA TOMASO D' AQUINO Traduzione dal Testo Greco di Niccolò Tommaséo

Bellissima edizione di pag. 912 in 16 su carta velina con tipi nuovi

Pubblicata a Beneficio DEL P.O. ISTITUTO TIPOGRAFICO di Milano

Prezzo del volume L. 8. Franco di Porto in tutto lo Stato. Dirigersi alla Tipografia Arcivescovile Giacomo Agnelli in Milano.

Dei Concimi Artificiali ed in particolare DEL ROSFATO DI CALCE AMMONIACALE quali fattori DELLA PROSPERITA' AGRICOLA memoria del dottor CARLO TOSI Prezzo Cent. 75.

LO STATUTO SPIEGATO al Popolo delle Campagne

PER Fanny Bortolotti Ghedini Vendibile alla Libreria Sacchetto al prezzo di Cent. 25

UN'AZIONE INTERA ORIGINALE DEL Prestito a Premi d'Amburgo garantito dallo Stato Costa 9 Franchi solo. Queste Azioni hanno il diritto di partecipe ai Premi della prossima Estrazione del 15 Febbraio corrente, nella quale Estrazione ogni Numero estratto sarà premiato, e può competere alle seguenti Vincite: 250,000

DENTIFRICI LAROE AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO ELISIRE DENTIFRIGIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed del freddo. La boccetta... 1 60

È IN VENDITA alla Libreria SACCHETTO IL MANUALE DI PATOLOGIA GENERALE del professore C. ROSANELLI 1 vol. in 8° di 30 fogli di stampa. Prezzo L. 6.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 - Firenze, F. Pieri - Napoli, Pivetta e comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, L. F. Ronsani - Genova, G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, C. Bonaria - Savona Albegan - Trieste, J. Serravallo. 21-17

Olio Kerry infallibile per la sordità. Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero. La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia dal consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.